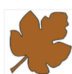
Città di Arzignano



Parco della Biodiversità



Regione del Veneto
Unità Locale Socio Sanitaria ULSS 5 Ovest Vicentino



Il Parco della Biodiversità è il parco di maggiori dimensioni di Arzignano con un'estensione di circa 30.000 mq. Di proprietà dell'ULSS è gestito in convenzione col Comune di Arzignano.

La riqualificazione del parco fatta nei primi mesi del 2014 si è posta come obiettivo la valorizzazione della biodiversità (varietà degli esseri viventi) così che il parco oggi è:

- un luogo dove giocare;
- un luogo dove imparare molte cose sulla natura e i suoi equilibri;
- un luogo dove incontrare le persone;
- un luogo dove passeggiare in un ambiente sano e piacevole;
- una risorsa per la conservazione della natura, dove trovare ambienti adatti ad ospitare molte specie di vegetali, di insetti e di animali;
- una risorsa per contrastare con la lotta biologica gli squilibri dovuti alla presenza di insetti e animali molesti per l'uomo, gli animali domestici e le piante (lotta alle zanzare, lotta ai parassiti delle piante).
- un polmone verde a servizio dell'ospedale e al tempo stesso luogo centrale della città

Piazza Libertà n.12 - 36071 Arzignano (VI) | Tel.: 0444/476575 Fax: 0444/476513 | C.F. e P.IVA: 00244950242
e-mail: ambiente@comune.arzignano.vi.it | www.comune.arzignano.vi.it

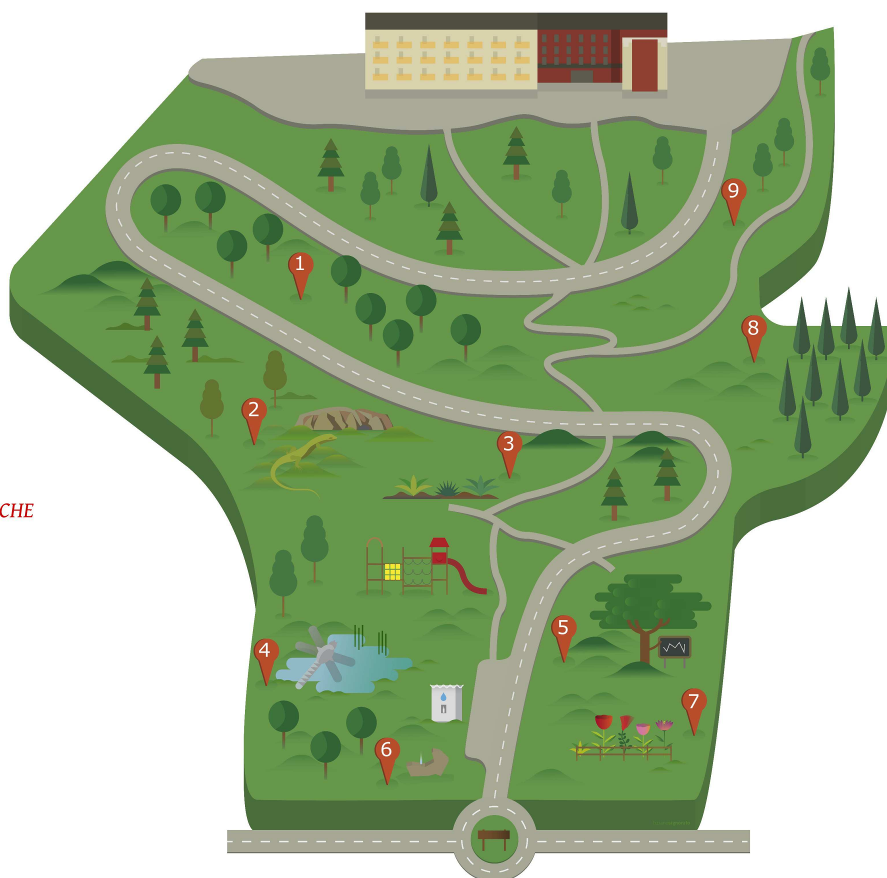
VISIT…

LANZAROTE Caliente.com

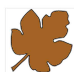
I principali elementi caratterizzanti del parco sono: le molteplicità delle specie vegetali (p.3), il “biolago delle libellule”(p.4), il parco giochi (p.6), la “casa delle lucertole”(p.6), la “passeggiata delle erbe aromatiche”(p.7), gli “alberi della vita”(p.8), il “bosco dei cipressi”(p.9), il “sentiero delle lagestroemie”(p.10), la “scuola della grande quercia”(p.11) e il prato fiorito - “Wildflowers” (p.12).

MAPPA

1. ALBERI DELLA VITA
2. CASA DELLE LUCERTOLE
3. PASSEGGIATA DELLE ERBE AROMATICHE
4. BIOLAGO DELLE LIBELLULE
5. SCUOLA DELLA GRANDE QUERCIA
6. FONTANA
7. PRATO FIORITO
8 BOSCO DEI CIPRESSI
9. SENTIERO DELLE LAGESTROEMIE



Città di Arzignano



Parco della Biodiversità



Regione del Veneto
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA ULSS 5 OVEST VICENTINO

SPECIE VEGETALI

Nel Parco si trovano più di 100 specie vegetali, con lo scopo di favorire la biodiversità per rendere più variegato, stabile e resistente il piccolo ecosistema ad eventuali elementi di disturbo (attacchi parassitari e di insetti). Per facilitare il riconoscimento, gli alberi più rappresentativi del parco sono stati corredati di cartellinatura che indica famiglia, genere, specie e nome volgare.

Gli alberi più numerosi tra le aghifoglie sono:

- *Chamaecyparis lawsoniana* (Cipresso di Lawson);
- *Cupressus arizonica* (Cipresso argentato);
- *Cupressus sempervirens* (Cipresso mediterraneo);
- *Cedrus deodara* (Cedro dell'Himalaya);
- *Cedrus atlantica* (Cedro dell'Atlante);
- *Pinus pinaster* (Pino marittimo);
- *Pinus nigra* (Pino nero).

Mentre per le latifoglie abbondano:

- *Carpinus betulus* (Carpino bianco);
- *Catalpa bignonioides* (Catalpa);
- *Lagestroemia indica* (Lagestremia);
- *Acer campestre* (Acero campestre);
- *Quercus petraea* (Rovere);
- *Quercus robur* (Farnia);
- *Fraxinus excelsior* (Frassino)







La fontana all'ingresso del parco

BIOLAGO DELLE LIBELLULE

Il biolago è un laghetto che ospita numerose specie in equilibrio.
La depurazione dell'acqua avviene naturalmente ad opera di:

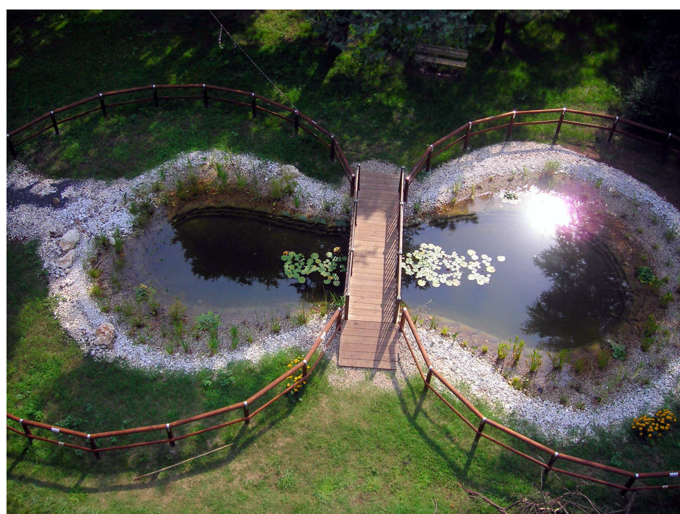
- alghe, radici, flora batterica e "biofilm" fluttuante sul pelo dell'acqua;
- terreno di particolare composizione, che per la dimensione dei granuli di sabbia e ghiaia svolge una depurazione meccanica, trattenendo le impurità e favorendone l'alterazione da parte dei microrganismi.

La circolazione dell'acqua non avviene tramite pompe ma è favorita da 2 depressioni del fondo del biolago, profonde due metri, che creano una significativa differenza di temperatura tra fondo e superficie e inducono perciò un lento ricircolo dell'acqua.
Il biolago ha una superficie di 120 mq e ospita piccoli pesci (le gambusie, voraci predatrici di larve di zanzara), qualche anfibio (tritoni, piccole rane) e libellule di passaggio (predatori naturali delle zanzare), oltre a specie vegetali acquatiche.
I vegetali acquatici presenti sono:

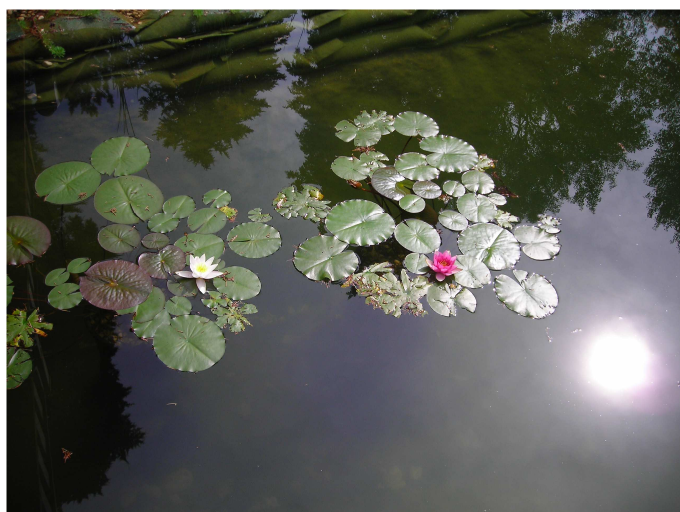
Acoraceae	***Acorus calamus L.***	Calamo aromatico;
Acoraceae	***Acorus gramineus Sol.***	Piccolo calamo;
Alismataceae	***Alisma plantago-aquatica L.***	Piantaggine acquatica;
Butomaceae	***Butomus umbellatus L.***	Giunco fiorito;
Araceae	***Calla palustris L.***	Calla di palude;
Ranunculaceae	***Caltha palustris L.***	Calta palustre;
Equisetaceae	***Equisetum hyemale L.***	Equiseto invernale;
Nymphaeaceae	***Nymphaea alba L.***	Ninfea;
Pontederiaceae	***Pontederia cordata L.***	Pontederia;
Ranunculaceae	***Ranunculus aquatilis L.***	Ranuncolo acquatico;
Cyperaceae	***Scirpus zebrinus***	Lisca dei prati;
Typhaceae	***Typha minima Hoppe***	Lisca minore;
Malvaceae	***Hibiscus palustris L.***	Ibisco palustre;
Iridaceae	***Iris laevigata Fisch.***	Iris;
Iridaceae	***Iris pseudacorus L.***	Iris;
Cyperaceae	***Carex morrowii***	Carice variegata;
Cyperaceae	***Carex riparia Curtis***	Carice spondicola;
Lythraceae	***Lythrum salicaria L.***	Salcerella.



Gambusie



Il Biolago visto dall'alto



Ninfee

PARCO GIOCHI

Per rendere il parco fruibile a tutti i cittadini e in particolare ai più piccoli, è stato creato un piccolo parco giochi attrezzato. I bambini così possono giocare e lasciarsi attrarre con curiosità dagli altri elementi del parco e conoscerne la funzione.
La pavimentazione antitrauma in ghiaino oltre a favorire la sicurezza del gioco, permette all'acqua piovana di infiltrarsi naturalmente nel terreno.



CASA DELLE LUCERTOLE

Si tratta di una piccola area del parco creata per ospitare alcuni esemplari di piccoli rettili locali. Il muretto a secco, la sassaia e la piccola sabbiera possono ospitare lucertole, ramarri… Quali predatori d'insetti, i rettili si prestano ad equilibrare la presenza di insetti indesiderati.





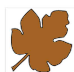
SENTIERO ERBE AROMATICHE

Un’aiuola a fianco di un tratto di sentiero ospita alcune specie di erbe aromatiche. Le erbe fanno parte della famiglia delle Lamiaceae ma anche di altre famiglie quali le Poligonaceae, le Asteraceae, le Borrigenaceae, le Apiaceae, le Rutaceae, le Oxalidaceae e le Verbeneaceae .
La famiglia delle Lamiaceae è facilmente riconoscibile dal fiore a forma di labbro infatti, la corolla formata da 5 petali saldati fra loro, si divide in due labbra: quella superiore biloba,mentre quella inferiore triloba con il petalo centrale più sviluppato degli altri due.
Nella famiglia rientrano tutte le specie aromatiche usate in cucina data la presenza di grandi quantità di olii aromatici presenti soprattutto nel fusto e nelle foglie.
Lungo il sentiero troviamo:

- *Tanacetum parthenium* (maresina);
- *Artemisia dracunculus L.* (dragoncello);
- *Anthriscus cerefolium L.* (cerfoglio).
- *Ruta graveolens L.* (ruta);
- *Santolina chamaecyparissus* (santolina);
- *Rosmarinus officinalis L.* (rosmarino);
- *Borrago officinalis* (borragine);
- *Aloysia citriodora Palau* (erba luigia minore);
- *Foeniculum vulgare Miller* (finocchio selvatico);
- *Origanum vulgare* (origano);
- *Thymus vulgaris L.*(timo);
- *Matricaria chamomilla L.* (camomilla);
- *Rumex acetosella* (acetosa);
- *Salvia officinalis* (salvia);
- *Coriandrum sativum L.* (coriandolo);
- *Lavandula angustifolia* (lavanda);
- *Origanum majorana L.* (maggiorana);
- *Satureja hortensis L.* (santoreggia);
- *Hyssopus officinalis L.* (issopo).



Città di Arzignano



Parco della Biodiversità



Regione del Veneto
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA ULSS 5 OVEST VICENTINO

ALBERI DELLA VITA

Nell'area degli "Alberi della vita" sono state messe a dimora circa un centinaio di alberi. Attraverso la piantagione di "un albero per ogni nato" nell'anno all'interno del territorio comunale si favorisce la conservazione del patrimonio arboreo cittadino, la qualità dell'aria, la protezione dal rumore, la riduzione degli sbalzi termici, la protezione dal vento, la presenza di uccelli e piccoli animali, la creazione di aree idonee allo svago e la salvaguardia del suolo dall'erosione. Infatti, in assenza di piante l'acqua si muove quattro volte più velocemente ed erode sedici volte più di quello che accadrebbe in loro presenza. Una gran quantità di acqua viene assorbita dagli alberi nel loro ciclo vitale e viene quindi sottratta al flusso della corrente.
Inoltre i giovani alberi piantati, nel corso del loro sviluppo, assumono molta anidride carbonica per la loro crescita, aiutando a tener sotto controllo la concentrazione di gas serra nell'aria.
Ad ogni albero del parco è stato assegnato un codice attraverso il quale, consultando il Webgis del comune, si può vedere la scheda con la descrizione della specie e la fotografia dell'albero. Le stesse famiglie dei bambini nati nel 2013 e nel 2014 possono conoscere l'albero associato al proprio bambino.





BOSCO DEI CIPRESSI

Nel boschetto “dei cipressi” si trovano in associazione *Chamaecyparis lawsoniana* e *Cupressus sempervirens* che fanno parte della famiglia delle Cupressaceae. Il *Chamaeciparis lawsoniana*, anche detto Cipresso di Lawson, è un albero che può raggiungere, nelle zone di origine, i 50 m di altezza. Le foglie sono squamiformi e portate su rametti appiattiti (carattere principale che lo distingue dal cipresso) e i coni maschili sono di piccole dimensioni e di color rosso intenso: divengono poi giallastri per la produzione del polline. La specie è ampiamente usata per il rimboschimento di intere aree del meridione.





Il *Cupressus sempervirens*, o cipresso mediterraneo, è una pianta molto comune in Italia, ma molto probabilmente non è autoctono nonostante oggi rappresenti un specie caratteristica della penisola. Le sue origini sembrerebbero essere dell'area orientale del mar Mediterraneo, importato dai Fenici per motivi ornamentali: la sua forma piramidale è molto caratteristica. Esso è un albero sempreverde che raggiunge i 25 m, ma negli esemplari più vecchi può arrivare anche a 50 m. Possiede una corteccia di colore marrone grigio-bruno con lunghe fessurazioni e il suo legno molto duro è utilizzato per la costruzione di mobili in quanto il suo odore aromatico lo preserva dalle tarme, mentre un tempo era anche utilizzato per la costruzione delle navi, data la sua grande resistenza all'umidità. Le foglie sono di colore verde scuro, molto piccole e appressate al rametto, dando una forma detta squamiforme. I fiori disposti all'apice dei rametti, di colore giallo, sono indistintamente maschili e femminili su tutta la pianta. I frutti sono delle piccole sfere di colore verde chiaro da giovani, dette *Galbuli*, squamate e, dopo una maturazione lunga due anni, cambiano colore diventando marroni, lignificano e si aprono lungo le fenditure delle squame per far cadere i semi alati (acheni).

PERCORSO DELLE LAGESTROEMIE

Lungo il percorso pedonale che dal parco della Biodiversità conduce a via Ospedale Nuovo, crescono vecchi esemplari di *Lagestroemia indica*. La Lagestroemia è una pianta ornamentale di origine orientale. La sua abbondante fioritura rosa che avviene d'estate lascia il passo ad una elegante ramificazione contorta color panna che rimane ben visibile per tutto l'inverno. Lungo il percorso l'aria si profuma per la presenza di molte altre specie vegetali come:

- *Laurus nobilis;*
- *Ilex aquifolium;*
- *Crataegus monogyna;*
- *Rhus thipus;*
- *Ailanthus altissima;*
- *Berberis vulgaris;*
- *Ulmus minor…*



SCUOLA DELLA GRANDE QUERCIA

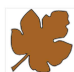
L'aula didattica è stata pensata per donare ai bambini la possibilità di apprendere immersi nella pace e nella serenità della natura e soprattutto per avvicinarli fin da piccoli alla conoscenza dell'ecosistema, per far capire loro l'importanza che essa riveste nella vita di tutti i giorni e anche l'importanza che possono avere i nostri comportamenti su di essa. Educare gli uomini del futuro, dandogli la consapevolezza di esserne i nuovi custodi, è il primo passo per rendere migliore il mondo e poterlo proteggere nella sua bellezza e integrità.

Le panche dell'aula all'ombra di una grande quercia sono state create con il legno degli alberi abbattuti nel parco: nulla infatti va sprecato in natura ma tutto ritorna in circolo in forma e modi diversi. Il legno ospita e nutre piccoli insetti lignivori, a loro volta anello della catena alimentare e parte di un ecosistema complesso e variegato.





Città di Arzignano



Parco della Biodiversità



Regione del Veneto
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA ULSS 5 OVEST VICENTINO

WILDFLOWERS

Il prato fiorito è un'area ricavata per ospitare numerose specie erbacee locali, lasciandole giungere a fioritura. Il prato grazie anche alla rusticità delle specie presenti, necessita di pochissime cure e interventi di gestione e permette la sopravvivenza di alcuni insetti, antagonisti di altri insetti dannosi, utili all'equilibrio dell'area. In generale si può dire che quanto più un ecosistema è vario e ricco di specie, tanto più esso è in equilibrio, ovvero, anche se in continuo cambiamento ed evoluzione, l'ecosistema è capace di compensare le pullulazione di insetti dannosi o il proliferare di una specie a scapito di un'altra, rigenerandosi continuamente nella varietà.

Il prato è formato da:

- piante annuali selvatiche o nurse crop: papaveri e fiordalisi che contengono la presenza delle infestanti e garantiscono abbondante fioritura già dal primo anno;
- piante perenni selvatiche: margherite, salvia dei prati, ranuncoli, garofanini, graminacee che costituiscono il vero e proprio prato fiorito e che cominceranno a fiorire dal secondo anno;
- una graminacea perenne: come base del miscuglio, non competitiva con le specie selvatiche, che fornisce una veloce copertura del terreno iniziale, utile a permettere lo stabilirsi delle specie perenni di prato, che nelle loro prime fasi di sviluppo non sono in grado di competere con le comuni infestanti.



